

ECONOMIA | FORMAZIONE

Cisita Quattro Paesi coinvolti per 30 mesi nel progetto «Innovation garage of garages»

Dalle piste alla strada: nasce il futuro sostenibile

di Sara Colonna



Gianmarco Beltrami
Direttore Marketing & Comunicazione di Dallara



Serena Gerboni Referente per i Progetti Internazionali di Cisita Parma

Pensando al futuro in chiave green di un ambito come quello rappresentato dall'automotive, sappiamo come i veicoli siano responsabili del 27% delle emissioni di gas-serra. Per raggiungere la carbon neutrality prevista da EU Green Deal entro il 2050, è necessario il passaggio a mobilità e veicoli a zero emissioni, elettrici, ibridi e interconnessi. Il ruolo del settore VET (Vocational Education and Training, vale a dire l'istruzione professionale) è cruciale in questo passaggio grazie al collegamento con il mercato del lavoro. In questo quadro, a maggio arriva a compimento il progetto internazionale denominato «Innovation Garage of Garages», iniziativa che, nel corso di 30 mesi, è stata sviluppata grazie a un partenariato di altissimo livello coordinato da Cisita Parma. Ne abbiamo parlato con Gianmarco Beltrami di Dallara e con Serena Gerboni di Cisita.

Dottor Beltrami, quali sono le competenze più rilevanti in ottica "green" per il vostro settore?

«Binomio fino a qualche tempo fa inusuale, alte performance ed eco-sostenibilità oggi viaggiano su binari sempre più convergenti, sulla spinta della crescente necessità di riduzione di costi, consumi ed emissioni. Il "ponte" fra il mondo del motorsport e quello delle auto "da strada" diventa sempre più strategico, alla ricerca di una osmosi tecnologica in grado di aggiungere valore ad entrambi gli ambiti. In questo senso il Motorsport, ambito in cui la Dallara è presente fin dalla sua nascita nel 1972, costituisce per noi un ambiente fertile, un laboratorio tecnologico e un incubatore per lo sviluppo di nuove competenze e tecnologie che alimentano e ispirano anche nuove soluzioni "green", nell'ottica della "mobilità sostenibile". Ad esempio noi stiamo lavorando molto sul tema dei materiali compositi: infatti siamo impegnati nello studio e nella ricerca di applicazioni per le fibre naturali (es. lino, cotone) alternative a quelle di Carbonio, da utilizzare nella produzione degli stampi e di alcuni componenti delle nostre vetture. Inoltre selezioniamo resine correate di schede di sicurezza migliorative e con elementi costituenti maggiormente eco-sostenibili. Ha appena fatto il suo esordio la nuova vettura SF23 del campionato giapponese Super Formula che ha vede per la prima volta l'utilizzo di materiali derivati da fibra di lino, sughero e fibra di carbonio riciclata per le componenti di carrozzeria».



Quali sono le leve per sensibilizzare le giovani generazioni di studenti in questa direzione?

«Credo che scuola, ambiente e informazione siano asset fondamentali per la costruzione di un futuro più sostenibile. Credo possa essere utile far lavorare gli studenti sui temi dell'Agenda Onu 2030 e sui modelli, gli approcci economici e le buone pratiche che possono accompagnare e favorire lo sviluppo sostenibile».

Dottressa Gerboni, chi sono i partner del progetto "Innovation Garage of Garages", e quali risultati sono stati raggiunti nei 30 mesi del progetto?

«Il progetto vede la partecipazione di 4 paesi UE sotto la guida di Cisita Parma: Italia, Svezia, Olanda e Lituania. Ciascun paese ha un team costituito da docenti VET e tecnici del settore automotive, che co-progettano i programmi di formazione e gli ambienti di apprendimento in officina o sulla linea di produzione. In Svezia, abbiamo la scuola GTC di Göteborg e Volvo Trucks, mentre per l'Olanda l'Automotive College di ROC Midden



Beltrami (Dallara)
«Scuola, ambiente e informazione sono asset fondamentali. Il Motorsport? Un ambiente fertile

Nederland collabora con la società di consulenza Innovam di Utrecht. In Lituania, ancora, il liceo dell'automobile di Vilnius VAVM collabora con il concessionario nazionale per Volkswagen a Audi Moller Auto. Per l'Italia, la Fondazione ITS Maker, con i propri formatori e tecnici aziendali lavora insieme ai docenti scolastici dell'istituto Ferrari di Maranello. L'obiettivo è testare, oltre a un programma pilota di formazione formatori, alcuni percorsi formativi per lo sviluppo di competenze green per il settore automotive».

Quali sono i temi e i protagonisti al centro dell'incontro previsto per mercoledì 24 maggio?

«Si tratta dell'evento di conclusione del progetto, che ha sperimentato percorsi formativi innovativi sui motori elettrici e ibridi, sulle batterie ad alta tensione e i sistemi di guida autonoma e assistita. Il convegno presenterà i risultati del lavoro a un pubblico di studenti delle scuole tecniche e professionali, coinvolti in indirizzi di studio meccanico, mecatronico, elettronico o informatico, e ai loro insegnanti. Ospite d'onore Volvo Trucks con i tecnici della Electro-Mobility Academy, che ispireranno i ragazzi sulle sfide della transizione alla mobilità elettrica. Per ampliare le prospettive del convegno con il punto di vista delle aziende del territorio, dopo i saluti istituzionali dell'Ufficio Scolastico Provinciale, sono previsti interventi delle aziende Flash Battery di Sant'Illario d'Enza, che produce batterie al litio, e YCOM di Stradella, leader in materiali altamente performanti per i veicoli ed esperta nelle sfide di sostenibilità ambientale del settore automotive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silicon Alley

di Paolo Ferrandi

Realtà virtuale Arriva anche il visore di Apple?

Dopo settimana di annunci più o meno epocali e più o meno roboanti sulla nuova infatuazione di Silicon Valley, cioè l'intelligenza artificiale, nei giorni scorsi qualcosa si è mosso anche sul fronte della realtà virtuale, o, meglio della realtà aumentata, cioè l'argomento che solo l'anno scorso monopolizzava - e ossessionava - il panorama dell'Hi-Tech. Infatti, a poche settimane dall'avvio della conferenza per gli sviluppatori del 5 giugno, anche Apple sta facendo le prime mosse nel campo della realtà aumentata, fino ad ora un campo dove si sono mosse Google e soprattutto Facebook, la società che ha investito più risorse nello sviluppo del cosiddetto metaverso. Il colosso americano avrebbe infatti depositato, presso l'ufficio brevetti della Nuova Zelanda, il marchio del sistema operativo associato al dispositivo, denominato xrOs. Dopo anni di rinvii e attese insoddisfatte, quindi, la casa della Mela è pronta per lanciare un visore per la realtà aumentata, che però non vedrà una messa in commercio immediata. Lo afferma il Wall Street Journal, che riporta di nuovi rallentamenti nella produzione dei cosiddetti Reality Pro, che debutteranno tra meno di un mese ma potrebbero arrivare nei negozi di Apple dopo l'estate. Ad oggi, l'unico visore a promettere l'immersione in una sorta di Metaverso, è il Meta Quest Pro, che ha un prezzo di circa 1.200 euro. Il device di Apple, secondo le indiscrezioni, dovrebbe costare più del doppio, quasi 3.000 euro, il che li renderà, almeno nella prima versione, un prodotto di nicchia. L'analista Ming-Chi Kuo, esperto di Apple, ha più volte parlato di un modello «Reality», più economico e per il grande pubblico, che arriverà non prima del 2024. Le stime di vendita parlano di 30mila apparecchi venduti nel 2023. Il problema più grande, però, è il fatto che la gente non sembra avere molto interesse per questo tipo di aggeggi, tanto che Google ha smesso di produrre i suoi occhiali per la realtà aumentata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore Ict Bending Spoons, sinergia con Uniontel e HKStyle

Il futuro delle aziende sembra dirigersi decisamente verso le sinergie strategiche. È questo il pensiero di Uniontel (Parma) e HKStyle (Bergamo), due aziende attive nel settore ITC, con diverso background ma un know how tanto simile da poter essere messo a fattor

comune. In nome di questa partnership nei giorni scorsi si sono aperte le porte di un cliente importante come Bending Spoons a Milano. La software house italo-olandese (creatrice tra l'altro dell'app Immuni) ha potuto risolvere un problema di wifi grazie all'intervento di Uniontel.

